Venerdì 4 Luglio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 158.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il lavoro della Camera

prima delle vacanze

Nella tornata del 2 luglio l'on. Presidente del Consiglio indicò quali schemi di Legge il Governo giudicava urgenti, e li enumerò. Altri vennero suggeriti da qualche Deputato; e l'on. Crispi non rifiutò nemmen quelli, soggiungendo che egli aveva indicato *il meno*, e se la Camera voleva discuterne *di più*, tanto meglio.

Alcuni di questi schemi di Legge non richiederanno molto tempo; per altri tutto è preparato, affinchè la discussione riesca breve. Ciò non di meno siffatto affastellamento di faccende, col sollione di luglio e con l'impazienza di finirla, non ci va.

Nemmeno comprendiamo come l'on. Crispi abbia dichiarato *« genti le modificazioni alla Legge elettorale politica del 24 settembre 1882*, e *non urgente il progetto per il riparto del numero dei Deputati*. Se fosse intenzione sua di prolungare la Sessione, ambidue avrebbero potuto discutersi in novembre. O forse, riguardo il riparto, si potrà aspettare, finchè si conoscano i dati del periodico censimento della popolazione?

Anche a Roma commentasi questo rimandare il reparto a novembre; e taluni ritengono che, senza il reparto, non si faranno elezioni generali politiche, e perciò queste saranno rimandate al venturo anno. Noi, per contrario, riteniamo che pel riparto dei Deputati abbiasi ad aspettare il risultato delle operazioni statistiche sugli elementi nuovi del movimento della popolazione.

Ma lasciamo ogni ipotesi in proposito, e riflettiamo al soverchio condensamento del lavoro legislativo, quando la stanchezza e la stagione sono contrarie ad ogni serietà di discussioni. Ecco gli effetti delle interpellanze e degli episodj che impacciano a Montecitorio, quasi in ogni seduta, il discutersi delle Leggi poste all'ordine del giorno. Negli accessorii perdesi un tempo prezioso, e poco resta per gli argomenti importanti. Quindi ognor più il nostro parlamentarismo perde credito, e, così continuando, perderà la fiducia della Nazione.

Sappiamo, sì, che ogni lagno torna inutile, e che certe cattive abitudini non muteranno, nemmeno se col Regolamento della Camera s'intendesse di disciplinare meglio le discussioni; ma giova lamentarsi, affinchè a Montecitorio non abbiasi a credere che il Paese sia tanto indifferente ed apatico da non badare minimamente a ciò che fanno o non fanno i suoi Legislatori.

Che se anche il Paese fosse apatico ed incurante, noi della Stampa sentiamo d'essere obbligati in coscienza a cercare che si ridesti. Non è per burla che noi udiamo le tante volte uomini politici appellarsi al giudizio ed al senno del Paese. E ci auguriamo che esso, usando del suo diritto di suffragio più o meno prossimamente, a certi mali procuri il rimedio. Se non altro, sieno avvertiti coloro, i quali siedono in alto, e perciò alla vista di tutti, che non si è punto disposti al *plaudite cives* della commedia classica dei Latini antichi.

G.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 3 - Presid. BIANCHERI.

Il Presidente comunica che Ricciotti Garibaldi insiste nelle dimmissioni da deputato e dichiara vacante un seggio nel primo collegio di Roma.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle istituzioni di pubblica beneficenza. Si viene ai famosi articoli sui quali si concentra specialmente la lotta fra il Senato e la Camera.

Chimirri preferisce l'art. 78, come fu approvato dal Senato a quello proposto dalla Commissione, perchè il primo accorda maggiori garanzie contro i provvedimenti emanati dal governo in materia di concentramento, raggruppamento e trasformazione degli istituti di beneficenza.

Lucchini difende l'art. della Commissione; confuta le obbiezioni degli oppositori, e spera che il presidente del Consiglio, il quale ha accettato, certo a malincuore, l'art. del Senato vorrà ora abbandonarlo perchè esso riduce a nulla tutta la riforma proposta.

Crispi dice esser vero che ha accettato a malincuore l'art. del Senato; la discussione avvenuta lo dimostra; ma, accettandolo, ha assunto l'impegno di difenderlo dinanzi alla Camera e a questo impegno non può venir meno. Dimostra che l'art. stesso nulla toglie all'efficacia della riforma degli istituti di beneficenza e quindi lo mantiene.

L'articolo della Commissione è respinto e si approva invece a grandissima maggioranza l'art. 78 come fu deliberato dal Senato.

Bonghi parla contro l'articolo 87 perchè non approva l'abolizione delle confraternite, delle confraterie e perchè crede che, distrutte queste istituzioni nella loro forma, secolare; ricompariranno sotto altra forma ed avverrà di esse come delle corporazioni religiose che, disciolte in diritto, si sono ricostituite in fatto.

Approvasi a grandissima maggioranza l'art 87 della Commissione accettato dal governo ed il seguente ordine del giorno proposto pure dalla Commissione: « La Camera invita il governo a dare esecuzione all'art 18 della legge 12 maggio 1871 ed a provvedere al basso clero ».

Approvansi tutti i rimanenti articoli del progetto.

Finali presenta un progetto relativo ai concorsi e sussidi ai danneggiati dalle piene dell'autunno 1889. La Camera ne approva l'urgenza.

—

Il progetto del ministro Finali si basa sulle indagini fatte dal Governo circa l'entità e le conseguenze delle inondazioni. I danni si distinguono in due categorie. 1. Quelli arrecati alle opere communali provinciali e consorziali alle quali il governo non avrebbe obbligo di provvedere. Lo Stato concorre a riparar questi danni fino alla metà della spesa secondo la natura delle opere e la qualità dei danni. Si stanzia per ciò un milione e mezzo, somma sufficiente secondo le denuncie avute. I pagamenti si faranno in cinque esercizii; — 2. Danni arrecati alla piccola proprietà a cui si provvede con prestiti di favore modellati sulle esperienze precedenti. Per un quinquennio si iscriverà a tale scopo un credito di centomila lire annue nel bilancio interno per diminuire del 2 per cento gli interessi dei prestiti di favore concessi a piccoli danneggiati.

La cessione di Suakim all'Italia.

Abbiamo ieri accennato a un dispaccio della *Tribuna* da Londra secondo il quale l'Inghilterra sarebbe in procinto di cedere all'Italia Suakim.

Per la novità della cosa, ecco il telegramma completo:

Londra, 2. Dopo la pubblicazione dell'accordo anglo-tedesco, lo scambio di vedute tra i Gabinetti di Roma e di Londra è stato attivissimo.

« All'Ambasciata italiana diluviano i telegrammi cifrati a tutte le ore, e si lavora fino a tardissima notte.

« Da quanto mi consta, nulla si è ancora concordato in modo definitivo; ma sono in grado di assicurarvi essersi trattata con tutta la serietà la cessione di Suakim e dei territori immediatamente dipendenti all'Italia, per compensarla dell'abbandono del suo protettorato nella regione dei Somali.

« Non so quale delle due parti abbia per prima avanzata la proposta, ma è certo che venne accolta favorevolmente dal Governo italiano, il quale considererebbe tale scioglimento come una vera vittoria diplomatica.

« Il Governo inglese, a sua volta, non temerebbe opposizione nel paese, e il solo consenso da richiedersi per la conclusione dell'accordo sarebbe quello del Kedive d'Egitto, perchè, quanto alla Turchia, le sue proteste lasciano sempre il tempo che trovano. »

La *Riforma* dichiara che questa notizia è insussistente.

Il radicalismo in Romagna.

Imola, 3. Nelle elezioni amministrative vinse la lista democratica contro la lista operaia. Andrea Costa venne rieletto Consigliere provinciale.

UN LIBRO DI LETTURA

per il soldato italiano.

Nella breve discussione del bilancio della Guerra che ebbe luogo al Senato il Senatore Casaretto pronunciò un notevole discorso sulla importanza della educazione morale e civile del soldato, suggerendo che ai militari che partono in congedo venga dato in dono un libriccino contenente un sunto appropriato di storia patria, il quale gioverebbe a diffondere nelle rispettive famiglie utili cognizioni sugli avvenimenti che si riferiscono all'Italia ed a creare a poco a poco una forte coscienza nazionale.

L'on. Ministro della Guerra riconobbe l'importanza dell'argomento trattato dall'egregio Senatore e ne prese occasione per discorrere del concorso per il *Libro di lettura del soldato italiano* e delle sue vicende. Riguardo il quale ricordiamo che se nessuno dei concorrenti ottenne il premio promesso, tre lavori meritarono di essere incoraggiati e tra questi quello del Capitano ed ora Maggiore d'Artiglieria Felice Mariani, il quale porta per titolo: *Perchè e come si fa il soldato.*

E a comprovare i meriti reali di questo lavoro, adatto non solo ai militari, ma a tutte le classi della Società italiana, il quale meriterebbe una diffusione maggiore di quella che ebbe fin quì, valga la seguente lettera che il Maggiore Mariani ebbe la compiacenza di ricevere da S. E. il Ministro della pubblica istruzione, insieme ad una rilevante ordinazione di Copie ai Collegi Convitti ed alle scuole primarie e che a suo meritato onore ed encomio ci compiacciamo di pubblicare, siccome quella che rende il dovuto merito ad un Ufficiale colto e studioso:

Ministero dell'Istruzione
IL MINISTRO

Roma, 9 giugno 1890.

Chiarissimo Signor Maggiore.

« Pochi libri di educazione rispondono interamente, come il suo, al fine per cui furono scritti, e nessuno ne può avere uno più nobile e utile di quello di dare alla patria e al Re soldati intelligenti, coraggiosi e fedeli.

Geografia, storia, morale, vita militare, ecc. si intrecciano nel suo libro in bella armonia a conseguire un tal fine, e ne fanno una piacevole e istruttiva lettura anche per coloro a cui non è espressamente destinato.

Gradisca dunque, chiarissimo Signor Maggiore, i miei più vivi ringraziamenti e mi abbia

Devotiss mo suo
P. Boselli. »

Uragano devastatore.

Linz, 2. Ieri sera si scatenò qui un uragano che devastò i giardini e danneggiò grandemente i tetti delle case.

Le acque del Danubio si sono spaventevolmente gonfiate: quelle dell'Inn affluiscono nel grande fiume con tale furia e in tanta quantità che il pericolo di una inondazione è imminente. I vapori non possono più passare sotto il ponte.

Il raccolto del frumento

Crediamo interessante far conoscere la condizione del raccolto del fumento, questo re dei cereali, nelle principali località di produzione.

Cominciando dall'Italia abbiamo la soddisfazione di poter dire che questo anno, il raccolto si presenta in ogni parte soddisfacente; qualche campo, è vero, fu allettato, ma in complesso le spighe si mostrano turgide di grani e pesanti, cosicchè si può presumere che l'importazione, che nella campagna ora al suo termine raggiunse circa 40 milioni di quintali, si ridurrà alla metà o forse meno; aggiungiamo che anche gli altri raccolti, fieno, fave, bozzoli furono buoni, come promettenti sono i campi di granoturco, gli oliveti; discreto si presenta il raccolto delle uve, malgrado che la peronospora abbia danneggiato assai gravemente le vigne, in ispecie sui clivi alpini.

In Francia il raccolto del frumento si presenta molto bene, essendo quasi superato felicemente il periodo critico della fioritura; però in Francia si sono quasi esaurite tutte le riserve, epperciò i prezzi odierni sono più elevati dei nostri.

In Inghilterra è pure lusinghiero l'aspetto dei campi, però colà il raccolto è in ritardo su di noi di oltre un mese, cosicchè non è passato ancora il periodo della fioritura, che ispira qualche inquietudine, perchè colà il tempo, fino alla scorsa settimana favorevole, si è fatto piovoso; dal che ne avvenne che i prezzi si sono consolidati.

L'Austria - Ungheria in quest'anno avrà un ottimo raccolto, per cui i prezzi sono in continuo ribasso.

L'Allemagna fa assegno su di un buon raccolto medio.

La Russia, che sperava un ottimo raccolto, l'avrà solo mediocre, e così pure la Romania vide dalle soverchie pioggie compromessa notevolmente la messe, che alcune settimane or sono era promettentissima.

Le Indie avranno un raccolto discreto; buono il raccolto in Australia ed All'Argentina.

Veniamo agli Stati Uniti, questo massimo centro di esportazione: nella campagna che sta per terminare, quella Repubblica esportò (calcolata la farina come frumento) circa 25 milioni di quintali; in quest'anno l'esportazione non potrà oltrepassare i 18 milioni di quintali.

Questo lo stato delle cose; è difficile far pronostici sui prezzi, ma si può credere che da noi essi non varieranno di molto da quelli della campagna terminata.

Telegrafano da Massaua che il nuovo Governatore Gandolfi, ricevendo la colonia italiana, promise di costituire sollecitamente il Comune di Massaua.

Parigi, 3 (*Senato*). Approvasi il dazio di tre franchi sulla importazione del granoturco.

Belgrado, 3. I Reggenti, i Ministri ed il Clero presentarono ieri felicitazioni al Re Alessandro per l'anniversario della sua consacrazione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

E Sua Eccellenza scrisse di proprio pugno breve lettera al molto Reverendo signor Decano Cirillo Sandorowitc, informandolo che il Governo, lui consentendo, bramava rimeritare i servigi suoi verso il paese coll'ordine della Corona ferrea.

Timar ringraziò, per questo favore, il Ministro, che assicurogli la sua alta protezione: e rinnovati gli inchini vicendevoli, salutò per l'ultima volta il temuto personaggio il quale, secondo le fallaci previsioni del Brasowitsch, non avrebbe menomamente accettate sue domande.

Nel domani, Timar si recò negli uffici, in quei terribili uffici, dove i semplici di spirito si perdono, abburattati come pula dal vento: egli fu riverito e servito con tutta sollecitudine. Era un uomo d'oro. In solo un giorno ebbe le carte e i documenti che richiedeva, firmati, controllati, registrati e timbrati. Non si trovava, in questi uffici, alcuna brocca purificatrice, come quella che in Orsowa servì quando venne premiata la trascuratezza delle guardie sanitarie e doganali; e il danaro correva liberamente, qui. Gli impiegati, per le minaccie, hanno pronunciatissima inclinazione.

Era notte, quand'egli uscì dagli uffici, collocando tutti que' documenti nel voluminoso portafogli di cuoio.

Era notte; ed egli si affrettò.

Ma non alla cena e non al riposo: certe nature non si stancano mai. Si affrettò all'albergo del *Cervo d'oro*, dove stazionava la corriera di Ujfalu; ordinò si attaccassero due cavalli, si fe' dare due bistecche e pane, se le cacciò in tasca e via di nuovo.

Quando furono sulla strada, disse al cocchiere:

— Bisogna correre. Non risparmiare la frusta. Per ogni miglia, un fiorino di mancia; due fiorini, e di carriera.

Quelle parole non furono dette a un sordo. Due minuti più tardi, i cavalli divoravano le vie della capitale, e nè valevano ad infrenarli le grida dei poliziotti che a Vienna era proibito slanciare i cavalli a tutta corsa.

Le rapide comunicazioni si basavano allora sopra un sistema di corriere che da Vienna spingevasi fino a Zimony, formando ininterrotta catena. I cavalli dei conduttori stavano pronti giorno e notte, pel ricambio; e quando la vettura di posta avvicinavasi ad un villaggio con sonoro schioccar di frusta annunciandosi, ecco pronto lo stalliere co' freschi corsieri bardati: in un batter d'occhio, si riprendeva il cammino e la corriera galoppava senza interruzione piovesse o nevicasse, di notte o di giorno. Se due corriere s'incontravano per viaggio, scambiavansi i cavalli, e così ognuna non percorreva che la metà del cammino, pel ritorno. La durata del tragitto dipendeva dal numero dei viaggiattori e dalla somma ch'essi erano disposti a pagare.

Due giorni e due notti stette Timar rannicchiato nella vettura. Non discese mai per cibarsi ed ivi anche dormì, a scatti, battendo il capo contro le ristrette pareti: vi era abituato, sulla nave.

La notte del terzo giorno giungeva in Zimony, donde innanzi l'alba poteva al primo villaggio della tenuta di Levetinczi pervenire.

Mite era la temperatura, sebbene già si fosse al principiar del dicembre.

Timar si fece condurre alla casa municipale e mandò pel borgamastro. Come questi venne, dissegli, esser lui il nuovo padrone della tenuta, ed annunciasse ai contadini affituari dei campi che glieli avrebbe lasciati a metadia. Per due anni fallito era il raccolto; potersi sperare che al terzo l'abbondanza compenserebbe: doversi però lavorar tosto la terra, approfittando del tempo sereno, e seminare in quei giorni. — Tutto andava a meraviglia — risposero: — ma per seminare ci voleva del grano, e mancava assolutamente. Anche i signori dovevano lasciare inoperosi in parte i loro terreni, difettando la semente. Il basso popolo conservare appena qualche sacco di granturco: la distretta esser generale. — Timar li confortò; egli provvederebbe: non dubitassero; la bramata semente loro apporterebbe. — E dopo quello, visitò gli altri villaggi, fin dove le sue possessioni estendevansi.

L'aratro fu tratto dall'aia per lungo tempo silente. La fiducia rinasceva dovunque. Il buon popolo dei campi si affaccendeva ilare e confidente a sommuovere la terra; dopo i patimenti, non dolorosi giorni alla fine vivrebbero.

Ma donde verrebbe il frumento da semina? Dalla Rumania, per barca?... Troppo tardi. E più davvicino, non se ne troverebbe.

Timar però sapeva dove trovarne.

La sera del due dicembre giungeva in Plesskowatz, dove pochi mesi prima — in autunno, per impedirgli di interrare il defunto Alì Tschorbadschi — lo si voleva ammazzare; e cercò del molto reverendo signor decano Cirillo Sandorowitc, il quale avealo discacciato allora dalla sua casa.

— Ebbene, figliol mio, già di ritorno? — così lo abbordò il degno sacerdote, il benefattore dei popoli che già sarebbe stato fregiato dell'ordine della Corona ferrea se non era tanto modesto — Che vuoi? Comperare del grano?... Tel dissi or fanno due mesi, non averne più e non venderne... Che vorrestu dire?... Non mentire; già non ti credo un ette. Nome greco tu porti e greca barba: dalla tua bocca non possono uscir che bugie.

— Pure io vengo stavolta per dire la verità.

— Non può essere. Voi commercianti ci ingannate sempre... Avete la spudoratezza di sostenere che il raccolto è stato abbondante qua e là, per rinvilire i prezzi del nostro grano. Altro dio non conoscete che l'interesse. Penate di comperare i nostri ronzini, ed eccovi spacciar la fandonia che il Governo sta per vendere tutti i suoi cavalli... Siete falsi fin nelle radici dell'anima

— Pure io vengo per dire la verità, le ripeto. Son qua per incarico del Governo ed in suo nome a pregarla di aprirci i granai. Poichè l'eccelso ministero seppe, che la popolazione di questi dintorni manca del grano per la semina, vuole cercar tutte le vie per venirgli in aiuto. Un santo scopo, un beneficio immenso per il popolo ed un bel servizio al Governo...

— Sì, sì, figlio mio: tutto sarà vero quel che tu dici del Governo, tutto è vero quel che tu dici della generale miseria; m'addolora il vedere tanta sciagura; ma non ho un chicco di grano disponibile. Dove l'avrei potuto prendere? Nulla raccolsi... là, vedi quell'enorme magazzino; vuoto, al primo, al secondo e al terzo piano; tutto vuoto, tutto vuoto...

Continua.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Spilimbergo, 3 luglio.

La solita fiaccona elettorale Comunale regna su quasi tutta la linea. Dei tre Consigleri sorteggiati, ed un quarto per rinuncia, non apparisce ancora chi sarà riconfermato o chi ai tre primi sostituito.

Quanto al Consigliere Provinciale il voto pubblico (in questo caso *vox Dei*) suona piena e meritata riconferma dell' egregio nostro concittadino avvocato Francesco Concari. L. P.

—

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro, Mandamento di Palmanuova:

S. Giorgio di Nogaro deporrà compatto nelle urne dei Consiglieri Provinciali il nome del Sig. Giuseppe Foghini, nella considerazione che Porto Nogaro è stretto nel suo svolgimento e nei suoi interessi all'opera attiva ed intelligentissima del detto Signore, sopra tutti conoscitore e pratico della suscettibilità e della portata di quello scalo, tutti vantaggi rifletentesi in prò della Provincia nostra. È una scelta giudiziosa questa di S. Giorgio, forse meno modesta di tante altre se riguardata sotto l'aspetto dell'opportunità e della solidità.

Non è a dubitarsi che pel bene non vi siano imitatori; lo desideriamo vivamente per la Provincia e per il Porto.

A proposito del catasto accelerato.

Ci scrivono da S. Maria la Longa:

Vi ricorderete che, un giorno, parlando dell' approvazione da parte del Consiglio provinciale della proposta presentatagli dalla Deputazione di chiedere per la Provincia il catasto accelerato, io giudicai tale fatto gravissimo ed esposi anche brevemente le relative ragioni.

Aggiunsi di più che anche trattandosi di contrapporre le forze intellettuali di un moscherino contro varii leoni, sarei stato disposto a sostenere con una polemica il mio convincimento, se il tempo, o dirò meglio le multiple occupazioni, non me lo avessero impedito.

Dopo le *gravi* comunicazioni, sull'*argomento doloroso*, esposte al Consiglio stesso, nella seduta di lunedì p. p., spero sarete persuaso come il mio antecipato giudizio non fosse errato.

Da parte mia, vi confesso, sarei lieto, che, onde evitare maggiori malanni, fosse stata favorevolmente accolta l'idea espressa dal consigliere Deciani, il quale disse che « se c'è un conforto alla gravità delle comunicazioni fatte con franchezza dalla Deputazione provinciale, lo si trova solo in quella facoltà dell'articolo 218, per la quale la Provincia può rinunciare al beneficio(?!) dell'acceleramento».

Coseguentemente poi si avesse approvato che, nel prossimo luglio, il Consiglio venisse convocato per deliberare sul da Lui proposto ordine del giorno: « Revoca della deliberazione consigliare con cui si votò l' acceleramento del catasto ».

Diversamente gli anni, pel compimento delle operazioni catastali, periodicamente aumenteranno e con essi le spese, le quali, come osservò giustamente il Billia, « dai due passarono a tre milioni, poi a quattro e trentadue mila e chi sa dove arriveranno ».

Probabilmente poi, quando tutto sarà finito, si pagherà..... più di prima!!

Ciò che oltre ogni altra cosa mi sorprende si è, che le vecchie mappe catastali, state giudicate da persone competenti *in gran parte* servibili, ora invece risulterebbero inservibili nella misura dell' ottanta per cento.

Gl' italiani tutti e noi Veneti specialmente, ci fidiamo un po' troppo della prima impressione; certe cose, ed in particolar modo quelle che mettono in serio ballo le già dissanguate finanze dei contribuenti, non vanno così prese di volo, cioè studiate superficialmente e teoricamente soltanto, ma seriamente e logicamente ponderate

Siete del mio parere? Lo spero!

G. F.

Beneficenza.

Cordenons, 2 luglio.

L' egregio sig. Marsilio Federico di qui, avendo conseguito un premio di L. 40.00 dall' Associazione Agraria Friulana, quale corrispondente viticolo per il 1889 di questo comune, depositò l'anzidetta somma alla locale congregazione di Carità affinchè sia aggiunta al fondo per la istituenda casa di ricovero.

Segnaliamo al pubblico tale filantropico atto, nella speranza possa trovare imitatori.

Conferenza didattica.

Tarcento, 3 luglio.

Questa mattina alle ore 9, nella sala municipale di Tarcento, i Maestri del comune di Tarcento, di Treppo e di Ciseriis si sono riuniti a conferenza.

Il prof. L. A. Vilotta ha trattato il tema seguente: « Generi della composizione italiana e correzione dei componimenti ».

L'adunanza si è sciolta al mezzodì.

Un cadavare sulla strada — grandinata.

Pordenone, 3 luglio.

Il 29 giugno venne trovato cadavare fra Maniago libero e il ponte di Montereale certo Fasan Giacomo fu Angelo di Marsure caduto da una altezza di circa 60 metri. Le autorità furono sul luogo ed ora investigano se trattasi d'accidente o vendetta. Era reduce dal lavoro in unione ad altri sei suoi compagni.

Temporale anche oggi e la tempesta visitò Fiume, Bannia ecc.

Suicidio.

Zavagna Fedele fu Domenico, di anni 74, facchino, da Passariano di Codroipo, residente ad Artegna, per dispiaceri domestici toglievasi volontariamente la vita, gettandosi in acqua dal ponte dell' Orvenco sulla strada comunale da Artegna a Gemona.

Osservatorio sericolo in Fagagna.

Con Decreto del 30 giugno S. E. il Ministro di Agricoltura ha istituito un osservatore sericolo nel Comune di Fagagna affidandone la Direzione all' egregio signor Pasquale Burelli.

Ad esso potranno rivolgersi i bachicultori che intendono far esaminare farfalle e semi, o chiedere istruzioni riflettenti l' industria serica.

Corse di velocipedi a Gradisca.

Il giorno 13 luglio a Gradisca avranno luogo interessanti corse velocipedistiche, organizzate e dirette del signor Giuseppe Egger che diede fra noi tanto impulso al velocipedismo.

La riunione dei velocipedisti seguirà alle 4 pom. nella piazza vicino al Teatro.

Le corse sono divise come segue: *Corse d'inaugurazione* (bicicli e biciclettti). *Corse Campionato Litorale*, (bicicli) libera a tutti i velocipedisti; *Corsa Campionato litorale* (bicicletti), libera come sopra; *Corsa Gradisca* (bicicli e bicicletti), libera come sopra; *Handicaso* (bicicli e bicicletti) libera idem.

Crispi e la triplice alleanza.

Parigi, 3. Al *Journal des Debats* telegrafano da Roma un colloquio avuto dal corrispondente di quel giornale col primo ministro. L' on. Crispi avrebbe fatto la seguente dichiarazione a proposito della triplice alleanza: essere profondamente convinto *che l' Italia ha un potente interesse* a rinnovare la triplice alleanza.

« — Come deputato - avrebbe soggiunto - penserei forse diversamente: « come ministro, il mio punto di vista è « differente. Noi non possiamo senza « debolezza accentuare le nostre profferte alla Francia, in questo momento ci « sono troppe quistioni in campo in Europa e in Africa perchè noi possiamo « rinunziare ai nostri armamenti e alle « nostre alleanze. Se foste al mio posto, « non la pensereste diversamente.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 3-7-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 4 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	749.8	749.4	750.0	751.1
Umidità relativa	80	67	95	63
Stato del cielo...	misto	misto	misto	q. ser.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (loc. cm.	0	0	0	0
Term. cent.	19.3	22.6	18.5	20.5

Temper. mass. 27.7 | Temperatura minima
» min. 15.5 | all' aperto 12.2

Telegramma meteorico

dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 3:

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno a ponente, cielo vario con qualche temporale al nord, sereno altrove

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale si radunerà, per quanto sentiamo, verso la metà del mese, però dopo le elezioni amministrative che avranno luogo il dodici corrente.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del giorno 3 - 7 - 90

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà di Udine relativa alla concessione gratuita di locali alla Cassa di Risparmio.

Accordò la sanatoria alla deliberazione del Consiglio Amministrativo del Monte Pignoratizio di Palmanova riguardante il concedimento di gratificazione a taluni impiegati.

Approvò la deliberazione dell' Amministrazione dell' Opera Pia Cojanis di Tarcento chiedente l' assenso per cancellazione d' ipoteche.

Idem del Monte di Pietà di Palmanova riguardante l' accettazione della cauzione del Tesoriere

Idem dell' Istituto Micesio di Udine riflettente la concessione di mutuo di L. 12000 a una ditta privata.

Autorizzò l' Amministrazione dell' Asilo Infantile di Latisana a sostituire la cauzione per garanzia dell' annuo canone disposto dalla fondatrice dell' Istituto.

Approvò i consuntivi 1889 delle Congregazioni di Carità di Fiume, Feletto Umberto e Zoppola.

Idem 1888 dell' Istituto di Carità e ricovero di Valvasone.

Idem 1887 dell' Ospitale Civico di Latisana.

Idem 1887-88 della Congregazione di Carità di Mortegliano.

Deliberò di mandare, con osservazioni, all' Amministrazione del Civico Ospitale di Latisana il consuntivo 1887.

Autorizzò il Sindaco di Paluzza a stare in lite in causa relativa a beni stabili.

Respinse un ricorso prodotto contro l' elezione di parecchi Consiglieri del Comune di Cimolais.

Idem una domanda per riparto dei Consiglieri comunali di Paluzza.

Non approvò le deliberazioni del Consiglio comunale di Bertiolo riguardanti il licenziamento del Segretario.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Valvasone relativa a ritiro di somma dalla Cassa di Risparmio postale.

Idem di Ovaro per aumento dell'annuo stipendio del Segretario comunale.

Idem di Montereale e Meretto di Tomba riguardanti variazioni alle liste elettorali amministrative.

Idem di Bordano e Trasaghis relative ad assegnazione di combustibile a frazionisti.

Idem di Bordano concernente l' alienazione di combustibile proveniente dai boschi comunali.

Deliberò incombere ai Comuni di Polcenigo e Sedegliano il pagamento di due spedalità estere.

Deliberò di rimettere alla Prefettura, per l' inoltro al Governo del Re, gli atti attinenti al ricorso del Comune di Sedegliano contro decisione Deputatizia in punto competenza di spedalità estera.

Respinse due ricorsi prodotti contro l' applicazione della tassa esercizio e rivendita in comune di Polcenigo.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio contro i Comuni di Povoletto e Sequals per pagamento di spedalità estere.

Per la gara di tiro in Berlino

non si è inscritto nessun tiratore della nostra Provincia, disposto ad intervenirvi a sue spese.

D' altra parte fra i pochi abilissimi tiratori a cui il Ministero accorderà un adeguato sussidio, nessuno dei nostri è compreso.

Dobbiamo però dichiarare che se il Friuli non sarà rappresentato a quella festa del tiro, la colpa va data in parte al comitato centrale di Roma, il quale non si curò di dare la necessaria pubblicità al programma della gara, e di far sapere a tutti che anche i tiratori portanti armi proprie sarebbero stati ammessi.

Teatro Nazionale.

Il Giro del Mondo, 3a serie variata ed interessantissima, è visibile al pubblico dalle ore 11 ant. alle 11 pom. d' oggi e di tutti i giorni.

Istruzioni ai Prefetti contro gli empirici ed i ciarlatani.

Dal Ministero dell' Interno i signori Prefetti del Regno ricevettero una circolare colla quale sono invitati ad impedire con tutti i mezzi legali l' esercizio abusivo delle professioni sanitarie in genere e specialmente la pomposa mostra di tale esercizio abusivo sulle pubbliche piazze, ritenendo che a questo fine sieno in dovere di validamente concorrere i signori Sindaci dei Comuni *col non permettere assolutamente a tali esercenti di occupare il suolo pubblico.* In molti Comuni seguitano ad esercitare in pubblico dentisti autorizzati od anche semplici empirici, i quali vendono specifici, empiastri o cerotti, proclamandone l' efficacia per ogni sorta di mali e non si limitano alle sole estirpazioni chirurgiche sui denti, ma ne compiono anche altre a cui non sono abilitati.

Devono i Prefetti notare che la vendita di medicinali in dose e forma di medicamento non può essere fatta che dai farmacisti, e per consenguenza qualunque altra persona venda medicinali deve essere deferita all' autorità giudiziaria, previo sequestro della merce. — Devono tener presente che se l' esercizio sulle pubbliche strade della medicina, della chirurgia e delle minori arti affini non è dalle leggi vietato a chi sia munito degli occorrenti diplomi, non può certamente tal esercizio essere mai consentito a chi lo pratichi abitualmente per lucro, profittando della pubblica credulità e senza alcuna legale autorizzazione. — Ed anche nel caso si trattasse di dentisti patentati, ma non laureati in medicina e chirurgia, si dovrà pur sempre esigere che essi si mantengano nella cerchia delle operazioni loro consentite dalle ottenute patenti di abilitazione.

Avviene inoltre, assai sovente, che gli stessi dentisti autorizzati o gli empirici invitino il pubblico alle loro abitazioni od agli alberghi per cure speciali o per ispaccio di medicine, costituendo così il loro domicilio in un ambulatorio medicochirurgico, che non può essere da essi diretto perchè privi dei titoli richiesti dalla legge.

In tale caso, trasformandosi la loro abitazione in un luogo pubblico, l' autorità non deve mancare di accedervi per constatare le opportune contravvenzioni, e per sequestrarvi i medicinali messi abusivamente in vendita.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Riso e amido. — Il due corrente entrò in vigore la legge — pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del giorno precedente — che modifica i dazi d'entrata del riso e dell'amido e le formalità per l' importazione temporanea del riso destinato alla lavorazione.

I dazi sono così modificati:

Riso:

a) con lolla, tonnellata, lire 50.

b) semi greggio, tonnellata, lire 75.

S' intendono compresi nella lettera *b* i risi di Birmania, Giappone, ecc. e in generale quelli che, per quanto svestiti in parte o pressochè interamente, per diventare commestibili hanno d'uopo di una ulteriore lavorazione.

c) lavorato, tonnellata, lire 110.

Amido:

a) comune di riso, quintale lire 12.

b) comune di altra materia, id. id. 8.

c) fino od in scatole, id. id. 15.

Per la lavorazione del riso importato temporaneamente occorre l' autorizzazione del Ministero delle finanze ed una cauzione proporzionale al dazio.

Il riso temporaneamente importato, finchè non viene messo in lavorazione, deve essere custodito in appositi magazzini a due differenti chiavi, una delle quali è tenuta dall' ufficio doganale. Della immissione del riso nei magazzini e delle singole estrazioni l' ufficio doganale deve prendere nota. Il riso che esce dai locali destinati alla lavorazione, quando non sia subito riesportato, deve essere immesso in magazzini doganali privati.

La lavorazione del riso italiano e di quello importato temporaneamente non può aver luogo simultaneamente tranne che sia fatta in locali distinti.

Al riso che, importato temporaneamente, viene poi messo in consumo nel regno, è assegnato, a titolo di calo di lavorazione, un abbuono di venti chilogrammi su ogni quintale dichiarato all' entrata.

Le operazioni di temporanea importazione iniziate prima della prolungazione di questa legge si compiranno secondo le disposizioni ch' erano prima in vigore.

La storia dell' Asilo Infantile.

Sappiamo essersi data alle stampe, a cura del Comitato cittadino raccoglitore di offerte per l' Asilo Infantile, una breve storia dell' Asilo medesimo. Reputiamo opportuna questa pubblicazione, dacchè potemmo accorgerci, nell' occasione del negato sussidio da parte della Giunta, che molti ignorano lo scopo pietoso dell' Asilo e i modi onde vi si provvede. Un tempo, i cittadini, meno distratti dalla politica e dagli affari, s' interessavano molto più dell' andamento degli istituti pii.

I nostri artisti.

Italia Del Torre, nostra concittadina e che già nell' arte del canto diede prove non dubbie di valentia, firmò scrittura per Carpi e Trieste e per la stagione ventura di Carnevale-quaresima al San Carlo di Napoli.

Alla brava artista i nostri sinceri auguri per successi degni delle belle qualità che tanto la contraddistinguono.

— La signora Emma Zilli-Fiappo venne invitata a prender parte in due geniali società artistiche padovane che daranno trattenimento lunedì e martedì venturi.

La gentile artista accettò il cortese invito e i partecipanti alla festa avranno novella occasione d' apprezzare la valentia della signora Zilli-Fiappo.

L' assassino della moglie e un famoso truffatore.

È stato rimandato da Venezia, dove si trovava, come i lettori sanno, in osservazione, il Tommaso Borsetta di Mortegliano: l'uxoricida. Non sappiamo di preciso quale sia stato il giudizio della perizia medica; ma, se il rimando alle carceri può avere un significato, certo gli è questo: che il delinquente fu ritenuto responsabile del proprio operato. Ad ogni modo, sia detto questo come induzione nostra, che avrà conferma o smentita forse nel prossimo luglio.

— Un altro che diede segni di pazzia in carcere, e cui pure abbiamo accennato trovarsi in osservazione all' Ospitale, è stato rimandato in prigione: il Sabbadini, quel famoso truffatore che giuocò tiri da birba in vari paesi della nostra Provincia.

Truffatrici e truffatore.

Trusnich Teresa, Trusnich Maria e Floreancich Giovanni contadini di Prepotto, per truffe consumate e falso, vennero condannati: la prima a 14 mesi di reclusione ed a l. 350 di multa; — la seconda a 17 mesi pur di reclusione ed alla multa di l. 550; — il terzo a 16 mesi di reclusione ed alla multa di 450.

Una nuova cooperativa di consumo. ?

Abbiamo sentito parlare di una nuova cooperativa di consumo che si vorrebbe istituire nella nostra città fra impiegati di pubbliche amministrazioni.

Due ladri condannati.

Per Ciampinelli Terenzio fu dal Tribunale dichiarato non luogo a procedere e Bassara Rosa fu assolta dalla imputazione di aver istigato Piccoli Bernardino a rubare. Questo fu condannato a 87 giorni reclusione pel furto commesso

Visentini Giuseppe, pure imputato di furto, venne condannato a 5 mesi e 7 giorni di reclusione.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 30 Giugno e 1-2 luglio 1890.

Distretto di Tolmezzo.

Abili arruolati in 1.a categoria	N	97
» » » 2.a	»	9
» » » 3.a	»	85
In osservazione all'Ospitale	»	10
Riformati	»	118
Rimandati alla ventura leva	»	47
Cancellati	»	6
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	19
Totale degli inscritti	N	393

VOCI DEL PUBBLICO

Tira di qua, tira di là: in ultimo, non si sa dove tirare.

Udine, 2 luglio. Non deve l' interesse individuale contrastare al pubblico vantaggio; se mai lo fa, si troverà dal bene pubblico soffocato e stritolato. Questa sentenza io sottoscrivo: siamo tutti, un poco, parte del pubblico: operai, milionari, mendicanti, preti, impiegati, ecc., e quindi il pubblico vantaggio è un poco vantaggio di tutti.

L' esordio vi sembrerà tenebroso; ma vengo all' argomento.

I negozianti sono aggravatissimi d'imposte e tasse d' ogni misura. Ricchezza mobile, Arti e commercio, pesi e misure, a dir solo di tre speciali. Ed essi pagano; di buona o mala voglia, ma pagano; è il loro dovere, come cittadini; un dovere ch' è anche una coazione, perchè se mai se ne dimenticano, l' esattore si trasforma in esecutore.

Come sopportano tutte queste gravezze?... Col guadagnare un centesimo quà, uno là sui generi di smercio.

Si crede generalmente che il negoziante sia un parassita della Società; che quel suo guadagno sia quasi un furto. Che fa il negoziante? domandano certuni. Ei non fa nulla: chi crea la cosa è il contadino, è l'operaio. Dunque, il guadagno del negoziante è ingiusto, è un furto. — Errore. L' opera del negoziante è non meno utile di quella dell' operaio: tutti due lavorano, uno a produrre la cosa, e l' altro a metterla alla portata di chi deve consumarla, sia trasportandola da un luogo dove non la si consumerebbe al luogo di consumo, sia sminuzzandola a seconda dei bisogni e delle richieste.

Divago?... Torno a bomba. Prevalgono ora i concetti delle Cooperative. Benissimo. Tutti hanno diritto d' aiutarsi come possono. I negozianti stessi non vi de-

vono trovar nulla a ridire. Ma è giusto che il Governo usi due pesi e due misure: che queste Cooperative di consumo cioè non carichi di imposte e sì lo faccia coi negozianti?... Non godono pur gli impiegati della cooperativa i medesimi vantaggi dell'azione del Governo, che tutti gli altri cittadini?... — Sicuro che solo per quella differenza già le cooperative potranno usare delle facilitazioni che i negozianti non potranno: e allora, si stabilisce una diseguaglianza, un disquilibrio. Vero è che, per esempio, i negozianti suburbani venderanno la farina di granturco nostrana a diecisette e la forestiera a sedici centesimi; mentre la cooperativa smercierà farina di granturco a centesimi diciotto...

Ma voglio anche lasciar da parte tutte queste considerazioni e venire ad un riflesso più pratico: Quattrocentocinquanta azionisti, salvo errore, conta la cooperativa istituita dal personale ferroviario; sono quattrocentocinquanta famiglie *sottratte* al consumo giornaliero che si faceva presso i vari negozianti. E' un minor lavoro — *inde* un minor guadagno. Veda la Camera di commercio, veda l'Agente delle Imposte di tenerne conto. Almeno questo avremo diritto di pretendere: che ci sieno alleviate le gravezze in proporzione del diminuito lavoro. *Un negoziante.*

Un reclamo che ci sembra insoddisfacibile.

All'egregio signor Presidente della Società anonima di consumo fra agenti ferroviari.

Ella certo, signor Presidente, sarà al chiaro, forse al par di noi, delle condizioni nostre oggigiorno: lo smercio dei coloniali in genere dà miserrimi guadagni, se si tien conto massime delle esorbitanti spese cui si deve sottostare per pagare le eccessive tasse, e dato lo strabocchevol numero di negozianti esercenti il suddetto ramo. Ma di questo non è nostro compito parlarle, bensì delle funeste conseguenze che la novella Società anonima di consumo da Lei degnamente presieduta ci ha regalato. Non già ch'io sia contrario a simile istituzione, anzi applaudo considerando il fine per cui essa fu istituita. Ma domando io: come faremo noi a riscuotere i crediti mensili che abbiamo verso gli agenti ferroviari, se dessi ora si provvedono altrove? Non poteva e non può l'amministrazione della summentovata cooperativa obbligare, come fa per se, a far pagare mensilmente un piccolo contributo proporzionale affine d'estinguere il debito dei suddetti agenti ferroviari? È giusto che per approfittare d'una nuova istituzione, sia pur benefica, si abbia a danneggiare dei piccoli negozianti in ciò che loro compete? A lei signor Presidente, il decidere e giudicare se il nostro reclamo merita o no evasione. Fiduciosi pertanto nella sua assennatezza ed imparzialità attendiamo da Lei un giusto verdetto, nonchè l'agire in proposito.

Udine, 3 luglio 1890.

Alcuni negozianti.

Come diciamo sopra, la domanda, a noi sembra, è di quelle che non si possono soddisfare. La nuova Società che naturalmente i negozianti non vedono di buon occhio, non c'entra in nulla e per nulla coi debiti che possono avere — e che taluno anche avrà — i suoi azionisti; e non è certo da pretendersi che il presidente della Società medesima voglia incaricarsene. Qualche cosa di giusto, invece, troviamo nell'altra *Voce*: che l'agente delle imposte e la Camera di Commercio tengano conto, per le tassazioni, del diminuito lavoro; fuori di lì, non c'è da pretendere altro.

Un bellissimo esempio.

Cara Patria. — Udine, 2 luglio. — Tu, che pure stai collo schioppo alla mano per sentire le notizie del paese, ne hai lasciato passare una che vale soldi. Figurati che domenica era stata convocata, in Udine, la commissione per l'imposta di ricchezza mobile del secondo Mandamento, una cinquantina circa di rappresentanti. Ebbene, soli due si presentarono!...

Come vedi, il *self gouvernement* fa passi da gigante nella nostra terra. Capisco che si poteva scegliere un altro giorno, invece della domenica; ma tanto e tanto, quando si ha una carica come quella, cui forte responsabilità va congiunta, non si dovrebbe, per amor del riposo, trascurarla. Mai non si prenderanno sul serio le pubbliche attribuzioni, e mai non vedremo progredire in bene le cose nostre.

Contro le Opere Pie.

L'*Osservatore Romano* in seguito all'approvazione del progetto di legge sulle Opere pie, pubblica le parole pronunciate del Papa contro il progetto nel Concistoro segreto del 26 giugno. Il Papa ricordò che anche nel 1889 protestò contro detto Progetto. Ora deve rialzare la voce contro la violenza nemica che perseguita gli ultimi resti dei beni ecclesiastici. Tuttavia, soggiunse il Papa, nella continua guerra contro la Chiesa, confidiamo in Dio, il quale ci darà il valore per combattere e la facoltà di vincere.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 658-II-4.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

Per spontanea rinuncia del titolare, a tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare inferiore rurale, di terza classe, in questo capoluogo, collo stipendio di lire 770, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai Documenti richiesti dall'art. 147 del Regolamento unico approvato col R. Decreto 16 febbraio 1888, N. 5292.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

L'eletto assumerà il servizio col 1 ottobre anno corrente.

Dal'Ufficio Municipale

Buttrio, 20 giugno 1890.

Il Sindaco

Tomasoni.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 26. *Grani.* Nei mercati di giovedì e sabato si portarono ett. 882.55 di granoturco ed 11.45 di segala nuova.

Il granoturco era quasi tutto dei rivenditori. Esito completo. La speculazione cominciò a farsi viva colla comparsa della segala nuova, perciò la calma che ora dominava il mercato granario andrà scemando man mano che i nuovi raccolti veranno posti in vendita.

Il granoturco ribassò cent. 9.

Foraggi e combustibili. Poca roba.

Mercato dei lanuti e dei suini.

26. V'erano approssimativamente: 70 castrati, 140 pecore, 35 arieti, 220 agnelli, 15 capretti.

Andarono venduti:

45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 al kg. a p. m.; 50 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 60 per macello da lire 0.90 a 1.05 al kg. a p. m.; 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m.; 65 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 70 per macello da lire 0.08 a 0.95 al kg. a p. m.; 7 capretti d'allevamento a prezzi di merito, e 8 per macello da lire 0.90 a lire 1.00 al kg. a p. m.

Due soli negozianti forestieri.

130 suini d'allevamento, venduti 60 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o		al kg.	l. 1.80
»	»	»	»	» 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	3.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
II.a qualità,	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.10
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.35
»	»	3.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. l. 1.20, 1.30, 1.40 1.50

» di dietro » » 1.60 1.70 1.80 2.—

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Bollettino N. 19.

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine del giorno 3 Luglio 1890.

BOZZOLI	Quantità in chil. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chil. parziale oggi pes.	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale adeguato giornal.	Prezzo adeguato generale tutt'oggi
Nostrani gialli e bianchi.	1966.95	—	—	—	—	4.23
Incrociati (esclusi i poli-voltini)	1866.55	58.90	3.20	3.55	3.39	3.90
Giapponesi annuali verdi e voltini						

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 2 luglio 1890.

Nostrane gialle; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 79230.65, quantità parziale oggi pesata chilogram. 645.25. — Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.86, adequato fior. 1.79 7/10.

Incrociate; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 269.75, quantità parziale oggi pesata chilogram. —.—. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.72, adequato 1.66, 8/10.

Le "tavolette,,

Folchetto scrive da Parigi al *Fanfulla* che la duchessa di Doudeauville ha messo di moda una novità che è di eleganza suprema: *les petites tables*. Ecco la spiegazione di *Folchetto*:

«La moda è di invitare a pranzo cinquanta, cento persone, e separarle in tante piccole tavole di sei persone. Ha il suo buono e il suo cattivo questa moda.

«Certamente due belle signore e quattro galanti cavalieri, passano l'ora del pranzo più allegramente, da soli, in quella intimità.

«Ma quale responsabilità nella padrona di casa che li «assortisce!» Se sbaglia, se per caso c'è uno screzio, una antipatia, fra i sei, il pranzo è una tortura. Se confermano troppo delle simpatie latenti, quali commenti maligni!

«E poi ce n'è un'altra; queste *petites tables* sono un supplizio per i timidi.

«In un grande banchetto potete arrivare al *dessert*, senza altro sforzo che di seguire le regole della civiltà, chiedere alla vicina se vuol annacquare il vino, dirle: *Fa caldo oggi!* o *C'è un fresco delizioso*.

«Alla *petite table* siete obbligato ad avere dello spirito, a conoscere tutti i nonnulla della società e a discuterli. Che se poi gli altri cinque sono intimi, vi fate la più triste figura e avete l'aria di essere in quarantena.

«Ho detto il pro e il contro. Bella lettrice, e voi, che ne pensate delle *petites tables*?»

Vienna. 3. Un uragano ha trasportato il pallone militare *Radetzky* con quattro ufficiali austriaci, a 250 chilometri di distanza. Il pallone scese a Humbotletz.

Notizie Telegrafiche.

Guglielmo vuole istruirsi.

Christiania 3. Al pranzo nel palazzo reale, il Re portò un *toast* all'Imperatore. Il popolo norvegese - disse - ha dimostrato in questi giorni i suoi sentimenti per l'Imperatore e la Germania. L'Imperatore ringraziò per l'accoglienza fattagli dalla capitale e disse che nella sua età giovanile non viaggiò, ma che ora quale Imperatore vuole istruirsi coi viaggi; essere egli venuto a visitare questo paese per amore al sodo suo popolo che ha comune cogli alemanni l'onoratezza civile e la fedeltà al suo Re. Bevette indi alla salute del Re.

Crisi nel gabinetto spagnuolo.

Madrid, 3. — E' scoppiata una crisi ministeriale; il gabinetto Sagasta presentò le dimissioni alla Reggente che le accettò. La Reggente si consulterà coi principali uomini politici sulla situazione. Le sedute delle Cortes sono sospese. E' probabile un Ministero Canovas.

Il colera.

Madrid, 3. Jeri si ebbero nel territorio infetto 15 casi di colera, 6 decessi. Di questi, uno a Valenza.

Il console serbo assassinato.

Belgrado, 3. Giusta un dispaccio del console serbo a Ueskueb, Marinkovic fu ucciso sulla piazza del mercato, sempre affollata, a 150 metri dal palazzo del Governo. Il cadavere rimase per un'ora sul luogo dell'uccisione. Furono arrestati alcuni zingari. La Porta promise all'inviato serbo una rigorosa inquisizione. Essa non aveva ricevuto ancora alcun rapporto particolareggiato.

Principe assassino.

Varsavia, 2. Fu assassinata ieri a sera la famosa tragica polacca Maria Wisnowska. L'assassino è il principe Bartenjew. Egli fu spinto all'assassinio da gelosia. Dopo compiuto il misfatto, si avvelenò.

Una città distrutta.

Nuova Iork 2. Un incendio a Troy nell'Alabama distrusse completamente il teatro dell'Opera.

Tutti gli uffici telegrafici, gli uffici dei giornali e un gran numero di botteghe furono preda delle fiamme. La perfetta calma di vento rese possibile di localizzare l'incendio. I danni sono con tuttociò enormi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Dispacci Particolari.

PARIGI, 4 — Chiusa Rendita Italiana 96 1/4

VIENNA, 4 — Rendita Aust. in carta 88.50

Id. Aust. in argento 89.25 Id. Aust. in oro 109.30

Londra 11.67 — Napoleoni 9,28

MILANO, 4 — Rendita Italiana 94.65

serali 95 Napoleoni 20.15 *Marchi* 124.40

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti colore colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. -- *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

ALA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno unanimemente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli, È notorio che un vitello all' abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

nessaIl prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni carie per l'uso.

Grandioso Stabilimento

LA

Viale Magenta, 66 **VITTORIA** Fuori Porta Genova

DI

CLERICI & RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI, - ISTITUTI ED OSPEDALI

Catalogo a richiesta

La fabbricazione Baldizzone sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano

VIALE MAGENTA, 66.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

*Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco** delle fabbr. Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento — **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aerostatici varie forme — Globi geografici

DEPOSITO: — **Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere** — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione**

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

BACHICULTORI!

Prima di provvedervi di **Seme - Bachi** per la ventura campagna, consultate il programma della Casa Cav. **G. QUIRICI e Figlio** di Pavia, che vi sarà spedito gratis, dietro semplice biglietto di visita.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi *fatica*.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i vibiconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura e *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capeletti, le molette le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. == E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI. Via Mercatovecchio.

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI

UDINE

Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!...
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti **— Latisana sig.** Colonna Girolamo **— Palmanova sig.** Steffenato Gionvanni **— Gemona, sig.** Cristofori G. B. **-- Tarcento Sig.** Cussich Girolamo **-- Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo **— Asolo, sig.** Corrà Arturo **-- Pontebba, sig.** Englaro Cesare **-- Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Sociatà nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.